

LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO III. - Numero 1

PHILADELPHIA, PA., 10 GENNAIO 1920

Una Copia 3 Sold

NOTE E COMMENTI

Un idolo infranto

Quando il signor Wilson si recò in Europa per presiedere alla Conferenza, che doveva rifare il mondo, fu salutato come un nuovo Messia dalle genti straziate dalla guerra. I popoli andarono a gara nel tributarli onori e regali che egli accettò con benigna condiscendenza. Fu tanto unanime il consenso del plauso, che egli stesso si convinse essere il prescelto da Dio per recare agli uomini la pace agognata; e non esitò a predicare il suo verbo alle turbe; a Genova, malgrado la pioggia torrenziale, volle recarsi al Municipio dove gli fu fatto omaggio di una superba edizione delle opere di Mazzini, del quale egli, il nuovo Messia, si sentiva continuatore, anzi il realizzatore.

Ma la buona fortuna, che avrebbe permesso al signor Wilson di passare alla storia come un grande uomo, seccata di lui, lo abbandonò finalmente al suo destino e pochi mesi dopo esser giunto in Europa con tanto clamore, ne ritornò silenziosamente in mezzo alla generale indifferenza per non dire di peggio.

Ed ora l'astro è tramontato definitivamente e rimane alla Casa Bianca soltanto perchè la legge gli assegna quattro anni di presidenza e i quattro anni non sono ancora scaduti. Ma egli non è più che la larva di sé stesso e nessun galvanizzamento varrà a ravvivarlo. Anche il suo partito lo ha abbandonato, quel partito per il quale in otto anni avrebbe potuto far tanto e per il quale non fece nulla di nulla. Odiato dai nemici e inviso agli stessi amici, anche ai più intimi, come il Colonnello House, il Presidente può ben dirsi un idolo infranto, un astro definitivamente tramontato e l'anno nuovo segnerà, coll'avvento al potere di un altro partito, la fine di un periodo di eccezione e di equivoci!

L'odissea di Fiume

Fiume, l'italianissima Fiume, non ha ancora compiuta l'ascesa del suo Golgota, né ha ancora bevuto l'ultima stilla dell'amaro calice che le era destinato. Non importa che non solo Fiume, ma tutta una Nazione di 40 milioni di abitanti, una Nazione che ha gettata tutta se stessa nella guerra, aspettino la soluzione del problema, dalla quale dipenderà la loro vita avvenire; sordidi interessi congiurano contro l'indipendenza di Fiume e a contrastare quel diritto alla autodeterminazione che servì di base al nuovo credo internazionale. Ma questo credo fu subito rinnegato quando losche macchinazioni lasciarono intravedere la possibilità di un inaudito strozzinaggio.

Ma Fiume si ribella tuttora, come si ribellò al principio e insiste perchè le vengano riconosciuti quegli elementari diritti alla propria indipendenza che sono patrimonio di qualunque popolo, senza distinzione di numero.

Fiume insiste perchè il suo diritto venga riconosciuto e proclamato, esempio magnifico alle genti tutte di forza invitta. E con Fiume tutta l'Italia soffre agonie mortali aspettando che sia resa giustizia alla piccola città del Quarnero, estrema sentinella dell'Italianità su quelle sponde che furono di Roma un giorno e poi di Venezia.

Il nome di Fiume passerà alla storia come quello della città martire che seppa e volle aspettare sfidando il mondo in nome di un principio eterno. E nella storia al nome della città ribelle due nomi saranno inevitabilmente congiunti, ma non egualmente considerati; i nomi di due uomini che fecero, ciascuno per conto proprio, quanto più poterono per il trionfo di due opposti principi: uno, armato di tutta la potenza che gli derivava dall'esser capo di un grande Stato, tanto più grande dopo la guerra, in quanto che teneva nelle mani le sorti di milioni di popoli sfiniti dalla lotta terribile; l'altro, munito solo della fede, armato solo della giustizia, pronto a dare tutto se stesso in olocausto.

E ancora una volta sarà avvertito il detto biblico: "Chi si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato". Il giudizio della storia non può essere dubbio; il nome di D'Annunzio passerà presto dalla storia di oggi

nella leggenda di domani, in quella stessa leggenda che ora circonda il nome di Garibaldi.

Un dovere come un altro

Da qualche tempo è giunto a New York Padre Giovanni Semeria. Prima della venuta in America pochissimi fra i nostri emigranti conoscevano il suo nome; prima che ne riparta, scommettiamo che lo conosceranno tutti.

Perchè Padre Semeria è un uomo eccezionale; lo era prima della guerra, lo fu durante la guerra e lo è ancora e più che mai, tutto pervaso di un'idea grande che è come la forza irresistibile che lo guida. In Italia, specialmente nell'Italia del Nord, Padre Semeria è notissimo e popolarissimo; tutti lo ammirano; chi ne dice male non lo conosce. Peccato che Padre Semeria è uomo che alla naturale faccenda aggiunge uno spirito essenzialmente critico e fattivo, insieme, uno spirito che non si accontenta di additare i mali ma si studia di trovarvi i rimedi.

Ora Padre Semeria è venuto in America con lo scopo preciso di raccogliere fondi per soccorrere gli orfani della guerra d'Italia. Ci sono in Italia adesso circa duecentomila orfani ai quali è necessario provvedere; il governo fa la parte sua pensando al sostentamento degli infelici, ma occorre anche pensare ad educarli, ad istruirli, a dare loro un mestiere che ne faccia dei cittadini utili ed operosi. A raggiungere questo scopo non bastano le provvidenze governative, ma è necessario che intervenga l'iniziativa privata. Gli Italiani d'America possono e debbono aiutare la nobile iniziativa che è un debito d'onore verso i caduti per la patria e rappresenta anche un buon investimento per l'avvenire della nazione, poichè i ragazzi di oggi saranno gli uomini di domani, e se essi saranno istruiti, la nazione tutta se ne avvantaggerà.

Questo lo scopo per il quale Padre Semeria è venuto in America. Nessun italiano, che sia degno di questo nome, può opporsi a lui o negargli il suo appoggio; non è questione di partito, di rossi o di neri, di bianchi o di azzurri; quello degli orfani di guerra è problema che interessa tutti gli italiani, specialmente poi quelli che durante la guerra erano lontani dalla Patria e non hanno quindi contribuito colopera loro personale alla sua finale redenzione.

Spunti Finanziari

Abbiamo letto, giorni or sono, una notizia accompagnata da un commento; meritano entrambi di essere rilevati. Diceva dunque un giornale, al solito bene informato, che era ormai tempo, per gli Stati Uniti, di chiudere i cordoni delle borse e di fare orecchie da mercante alle richieste delle nazioni europee per nuovi crediti governativi; e ciò, notate la coincidenza, a proposito di una nuova richiesta di crediti per 500 milioni avanzata dal governo italiano. Il Presidente, neanche a farlo apposta, ha colto l'occasione per dichiararsi contrario a tutti i crediti alle nazioni europee e per conseguenza anche all'Italia, sicchè a quest'ultima, tanto per non darle un rifiuto troppo reciso, si concessero 416 mila dollari invece di 500 milioni richiesti.

Il commento sapiente del suddetto giornale aggiungeva che le nazioni europee si trovavano in condizioni finanziarie tutt'altro che floride, giacchè non erano neppure in grado di pagare gli interessi dei crediti già fatti loro in precedenza; essere perciò poco prudente avanzare loro dei crediti ulteriori, tanto più che i popoli delle diverse nazioni alleate non dimostravano di sapere dedicare ai lavori della pace con quella energia che avevano dimostrato nelle opere di guerra. E il bravo scrittore finiva coll'esortare i popoli d'Europa (leggi Italia) ad astenersi da vane agitazioni, a produrre di più, a spingere la tassazione ed il fiscalismo all'estremo limite per far fronte agli impegni assunti.

Il ragionamento corre, non c'è che dire, ma si presta anche a delle maligne osservazioni, specialmente da parte di noi italiani

che riteniamo, e non a torto, che qualcuno ci abbia preso per la gola e tenti di strozzarci con bel garbo, tanto per salvare le apparenze. Come si fa infatti ad insinuare che gli europei (leggi italiani) non vogliono rimettersi al lavoro, se per compiere questo lavoro mancano tuttora di quelle materie prime che sono qui a

portata di mano, se mancano, o quasi, del pane quotidiano, se hanno il problema dell'Adriatico ancora insoluto, se sentono di aver combattuto non per il trionfo della civiltà sulla barbarie, ma per favorire le combinazioni affaristiche dei banchieri giudaico-anglo-sassoni? Non per nulla un americano presentò poco tem-

po fa un progetto perchè dall'insegnamento delle scuole superiori si escludesse per sempre quel capolavoro di Shakspeare che si chiama "Il Mercante di Venezia".

Americani ed inglesi si sentono troppo affini all'originale per non essere facilmente riconosciuti.

LA LIBERA PAROLA.

Ordine Figli d'Italia in America Grande Loggia dello Stato di Pennsylvania

Ai Grandi Deputati, Venerabili ed Ufficiali delle Logge:

Con la promulgazione delle nuove Leggi della Grande Loggia, che sono andate in vigore il primo corrente, è necessario, nell'interesse dei soci e per il buon andamento delle Logge, che i Grandi Deputati, i Venerabili e gli Ufficiali tengano presenti le disposizioni più importanti in esse Leggi contenute.

Dette disposizioni hanno per scopo speciale l'unificazione del sistema tributario e delle provvidenze umanitarie in favore dei soci, per modo che diritti e doveri siano uguali per tutti, a qualunque Loggia si appartenga, e sia affermato con l'evidenza dei fatti che noi tutti componiamo effettivamente "una sola grande famiglia".

L'inservanza delle disposizioni a cui alludiamo sarebbe causa di gravi perturbamenti nella vita dell'Ordine, e perciò è da avvertirsi che il Grande Concilio non tollererà infrazioni né palesi né latvate, perchè è suo precioso dovere di far rispettare da tutti quelle Leggi che gli furono consegnate dai Delegati nella Grande Convenzione di Scranton.

E' compito dei Grandi Deputati, dei Venerabili e degli altri Ufficiali responsabili, di studiare le nuove Leggi — che sono state trasmesse ad ogni Loggia in un numero di copie corrispondente a quello dei soci iscritti a ruolo — e di curare che siano scrupolosamente osservate dalla Loggia a cui essi appartengono o sovrintendono.

Pertanto, a facilitare il loro compito, abbiamo creduto dirigere ad essi la presente, in cui indicheremo quelle disposizioni fondamentali che formano l'ossatura delle nuove leggi, e a cui va data sollecita e rigorosa applicazione.

1. — La tassa o contributo mensile si deve pagare anticipatamente, alla prima seduta della Loggia. Trascorso detto termine senza che il fratello abbia adempiuto al pagamento, egli diventa arretrato, e come tale perde il diritto a ricoprire qualsiasi carica, fino a che non si sia rimesso in corrente. Se il fratello continua a rimanere arretrato, col primo giorno del secondo mese entra nella morosità. La morosità produce la sospensione da tutti i diritti e la decadenza dalla carica se trattasi di Ufficiale.

Il fratello che alla fine del secondo mese di morosità non abbia pagato i contributi che la determinano, è considerato senz'altro cancellato. Il segretario di finanza ne darà immediata comunicazione al Grande Concilio e alla Commissione del F. U. M. Alla prossima seduta egli ne darà anche comunicazione alla Loggia, la quale però non deve discutere né deliberare al riguardo. Soltanto il segretario archivista prenderà nota nel processo verbale della cancellazione avvenuta.

2. — Il contributo mensile che ogni socio deve pagare alla Loggia è di \$0.75, oltre alla quota per il Fondo Unico Mortuario.

Siccome questa quota dal segretario della Commissione del F. U. M. viene comunicata alle Logge soltanto nel mese successivo, essa può essere calcolata alla media di 50 soldi al mese, e le Logge potranno far pagare ai soci una contribuzione mensile cumulativa, tra tassa fissa e quota F. U. M. di \$1.25, salvo casi speciali e salvo sempre il diritto di richiedere l'intera quota nei decessi, qualora essa sia notevolmente superiore alla media preventiva.

E' inutile farsi illusione che con un dollaro — quanto cioè si paga ancora in molte Logge, senza tenere alcun conto degli aumentati benefici concessi dall'Ordine — si possa coprire la tassa per la Loggia e la quota per il F. U. M.; e perciò, ad evitare penose situazioni e deficit nei bilanci, è assolutamente necessario che il minimo della contribuzione mensile cumulativa sia di \$1.25.

3. — Dopo la istituzione del Fondo Unico Mortuario obbligatorio da parte della Grande Loggia, resta inibito alle Logge di concedere altri benefici di morte dal proprio fondo di cassa.

Questa disposizione è stata dettata nell'interesse precipuo delle Logge e per salvaguardare il loro fondo di cassa, dopoche è convinzione di tutti che la Grande Loggia concede sussidi di morte di gran lunga superiori a quelli di qualunque altra Istituzione, e perciò le Logge filiali non debbono essere soggette a vedere assottigliato o addirittura scomparso il loro fondo di cassa per largire altri benefici complementari.

4. — Il fratello che non sia alla morosità e che cada male, ha diritto a un sussidio di dollari otto per sedici settimane e di dollari quattro per altre diciotto settimane, in totale \$200.00, e per nessun motivo, nel corso di un anno, potrà corrispondergli una somma maggiore.

Per la prima settimana di malattia il fratello non ha diritto al sussidio, ma deve mandare ugualmente alla Loggia il certificato medico.

Si è voluto specificare la condizione di tutti i fratelli col fissare la misura del sussidio di malattia, anche per evitare lo spirito di concorrenza tra le Logge di una stessa località.

Per quanto riguarda poi l'abolizione della prima settimana di sussidio, si è pensato che, mentre questa limitazione non apporta grave danno ad un socio, il quale avrà sempre quanto basta per sopportare con i propri mezzi una settimana di malattia, essa si risolve invece in un sensibile vantaggio per le Logge, che potranno risparmiare una notevole somma.

5. — Ogni nuovo socio deve pagare la tassa di contribuzione per l'Orfanotrofio nella somma di \$5.00. E' in facoltà delle Logge di accordare che tale tassa sia pagata a rate non minori di un dollaro al mese.

Questa disposizione non ha bisogno di commenti esplicativi. Se i vecchi soci, che han contribuito a tutte le iniziative dell'Ordine, han pagato o stanno pagando la contribuzione per l'Orfanotrofio, a maggior ragione debbono farlo i nuovi venuti, i quali parteciperanno pure, come gli altri, ai benefici della erigenda Istituzione.

6. — Ci facciamo in ultimo un dovere di richiamare l'attenzione dei dirigenti le Logge sulle disposizioni delle nuove Leggi circa le Logge giovanili. Di esse possono far parte giovani di ambo i sessi, non minori di 12 né maggiori di 18 anni di età. La dispensa è esente da qualsiasi tassa. Le insegne e gli altri oggetti sono forniti dalla Grande Loggia a spese di costo. Quando il socio d'una Loggia giovanile ha raggiunto i 18 anni ha diritto di passare in qualunque Loggia ordinaria, senza pagamento di tassa di ammissione.

E' necessario che i nostri fratelli spieghino la maggiore attività per far sorgere queste Logge giovanili, perchè più esse saranno e maggiormente noi avremo assicurata la vita dell'Ordine nell'avvenire.

Abbiamo detto in principio che i Grandi Deputati, i Venerabili ed Ufficiali di Logge, debbono studiare le nuove Leggi. Se essi sentiranno questa nostra raccomandazione, troveranno sempre la via giusta per risolvere legalmente ogni incidente che in Loggia potesse sorgere. Per ciò fare, essi dovranno consultare l'indice delle materie poste in fine delle Leggi; e poi andare a ritrovare, nell'apposita pagina, le disposizioni che loro interessano.

Scopo di questa circolare è soltanto quello di richiamare l'attenzione sulle disposizioni fondamentali delle nuove Leggi, specialmente in riguardo alla vita economica delle Logge e ai diritti materiali dei fratelli. Per altro, rimandiamo gli interessati alla lettura ed applicazione dei singoli Articoli di Legge.

Per la iniziazione nell'Ordine del Regio Ambasciatore d'Italia

Dal Concilio Esecutivo Supremo ci è stato comunicato che Sua Eccellenza il Regio Ambasciatore d'Italia a Washington, barone Camillo Romano Avezzana, entrerà a far parte del nostro Ordine quale fratello onorario.

La cerimonia della iniziazione avrà luogo alle ore 2 pom. del 20 corrente mese, a New York, nella Masonic Hall, 71 W. 23rd, e ad essa seguiranno un banchetto d'onore e una festa da ballo. Il prezzo del banchetto per il coperto è di dollari dieci.

Trattandosi di un avvenimento eccezionale e di grande importanza per l'Ordine, questo Grande Concilio desidera che la Pennsylvania, come faranno gli altri Stati, mandi una numerosa rappresentanza.

Sono pregati perciò i Venerabili di far noto quanto sopra nelle riunioni delle rispettive Logge, invitando i fratelli che hanno la possibilità di farlo di non mancare a tale solennità; con avvertenza che tutti quelli che vorranno partecipare alla cerimonia di iniziazione e al banchetto, debbono far pervenire sollecitamente la loro adesione al Grande Concilio.

Con fraterni saluti,

IL GRANDE SEGR. ARCHIVISTA
Alfredo Perflia

IL GRANDE VENERABILE
Giuseppe Di Silvestro

PER L'ORFANOTROFIO STATALE

Diamo l'elenco delle contribuzioni pervenute nell'ultima settimana:
Loggia Santa Maria di Monte Castello N. 756 di Rankin \$383 — Loggia America N. 735 di Greensburg \$250 — Loggia Principe di Udine N. 757 di Philadelphia \$65 — Loggia Nuova Luigi Cadorna N. 771 di Butler \$62.75 — Loggia Italia Redenta N. 950 di New Kensington \$25 — Loggia Roma dei Cesari N. 188 di Dubois \$19.50 — Loggia I Vespri N. 703 di Marcus Hook \$6.

La Relazione del Grande Venerabile

fratello Giuseppe Di Silvestro

alla Grande Convenzione Statale di Scranton dell'O. F. d'I.

Tassa Unica

E' stato sempre detto che nell'Ordine vi dovrebbe essere una sola tassa. Ho sentito sempre ripetere che i soci della nostra Istituzione pagherebbero molto più volentieri una sola rata, anche se dovesse essere un po' alta, piuttosto che diverse tasse. Insomma, era sembrato che i soci non vogliono essere seccati di diverse volte. Questo è quello che si è sempre predicato, sebbene qualcuno degli stessi fautori oggi avversi la tassa unica.

Noi abbiamo creduto di raccogliere i desideri delle masse e proponerli di tradurli in fatto. Siamo pronti a discutere sulla misura, ma la tassa unica doveva approvarla perchè salverebbe l'Ordine da future infruttuose lotte, ed unificherebbe il sistema di contabilità. Quando noi vecchi soci e da candidati a soci che esiste una certa rata, la si paga e non si fissa, o si va via dall'Ordine o non ci si entra se si è fuori. Dacchè è stata costituita la Cassa Previdenza i profani che vengono a noi, con domande individuali e collettivamente in Logge, pagano la tassa di 2 dollari d'iscrizione ad Essa, e tutte le altre tasse. Guai se dopo entrati nell'Ordine do mandare al pagamento di altre tasse. Essi, allora, non ricorderebbero che il profano, prima di essere ammesso alla nostra Istituzione, progetta e giura di rispettare le leggi e sistemi e quelle che potranno in futuro essere promulgate; ma, se gli domanderete di pagare un'altra tassa, egli ricorderà che il tale o quel tale, quando lo invitò ad entrare all'Ordine, gli disse che non vi sarebbero state altre tasse da pagare. Io credo, perciò, che sulla misura che dobbiamo metterci d'accordo e non sulla misura della tassa.

Nella tassa di \$1.50 al mese, proposta nel testo di legge, vi sono incluse la rata alla Cassa di Previdenza, quella dell'Orfanotrofio, la tassa mensile alla Loggia e quella per il Pantalon di Garibaldi. Lo non era di accordo con i miei colleghi del Grande Concilio sulla misura, o per meglio dire sulla cifra, perchè la consideravo inferiore a quella necessaria. Ma abituato a rispettare la volontà dei soci, e a non discutere quando si pensi che già oggi vi sono dei soci che in certe Logge pagano \$1.25 al mese; quando si pensi che nelle Società di Mutuo Soccorso si paga quasi quanto pagheremo noi con la tassa unica, cioè che la somma stabilita sia equa ed alla portata di tutti. Forse quella della Cassa di Previdenza è esagerata e quella dell'Orfanotrofio minima.

Non ne fo il nome, perchè non è necessario, salvo che non sorgessero nella vostra mente dei dubbi su quanto sono per dirvi, nel qual caso potrei mostrarvi le ricevute in mio possesso. Appartengo ad una Società Italiana di Mutuo Soccorso che è fra le più vecchie di Philadelphia. Nei due ultimi trimestri vi ho pagato \$7; durante il 1918 ho versato al fondo di cassa per mie tasse \$15.50; nel 1917 vi pagai \$13.25. Questa Società in caso di morte paga un sussidio di \$100 per il socio defunto e \$50 per la moglie del socio. Il sussidio settimanale per malattie è di \$7 senza medico. Fo parte dell'Unione Abruzzese e vi pago \$12 all'anno come mensili, \$2 per il medico, ed ogni anno, per la festa, una tassa in lire, più o meno, di non meno di un dollaro, che fanno \$15. Questa società però ha portato il beneficio mortuario a \$200. Fui costretto parecchi anni fa ad uscire da un'altra Società per le enormi tasse che vi pagavo, inclusa la tassa per la registrazione che il segretario di finanza vuole mandare ai soci arretrati di pagamento. Queste le tasse che si pagano alle società alle quali io appartengo, salvo poi le multe, che in qualunque caso, per assenza, per assenza ai funerali e ad altre cerimonie o infrazioni.

Ora dico: se la differenza fra i dollari 15.50 che io ho pagato alla prima Società e i \$18 che dovrei pagare alla mia Loggia quando domani andasse in vigore la tassa unica, è di soli \$2.50, vale la pena di pagare questa differenza per avere il sussidio per malattie, i 400 dollari per il decesso del socio e l'altra somma per quello che coniglio, il privilegio dell'Orfanotrofio e del Pantalon Garibaldi, senza contare poi la questione morale che, temporaneamente, mettiamo da parte.

I tre soggetti sui quali vi ho parlato fino ad ora sono vitali per l'Ordine e debbono essere subito risolti prima che si possa passare all'altra parte dell'ordine del giorno. Mi dispiace che la mia modesta parola non sia stata all'altezza dell'importanza dei soggetti. La intelligenza vostra, però, potrà e dovrà riparare a quello che io non avrò saputo dirvi o che avrò omesso, e mi auguro, che l'interesse e l'affetto che noi tutti dobbiamo avere per l'unica e grande Istituzione italiana in America, ci farà discutere obiettivamente e ci farà altresì prendere quei deliberati che dovranno innalzarsi sempre più nella stima delle masse dell'Ordine e degli italiani in generale, e nella considerazione in cui siamo tenuti dai rappresentanti del nostro Governo e dalle eminenti personalità americane.

Se lo volete, io posso continuare

nella mia relazione; ma è preferibile, come è contemplato nell'Ordine del giorno in vostro possesso, che si discutano prima le tre questioni pregiudiziali, una per volta. La discussione perciò è aperta sulla Cassa di Previdenza, cioè se la iscrizione ad essa deve rimanere obbligatoria o no.

Progetto di Leggi

E' assolutamente necessario che si discuta e si approvi il progetto di leggi di cui siete in possesso, con quelle modificazioni o aggiunte, che, consigliate dalla vostra esperienza, crederete necessario apportarvi, anche se si dovesse rimanere in seduta qualche giorno in più. Con l'andata in vigore delle leggi costituzionali dell'Ordine, che saranno modificate alla prossima Convenzione Suprema di New York, nella prima quindicina del prossimo mese di settembre, noi rimarremo senza leggi, e capirete, non potremmo, per due anni ancora, governarci a capriccio.

A suo tempo, e ripetutamente, abbiamo richiesto le leggi di mandarci, ed i suggerimenti, se le credevamo opportuno. Di quelli avuti direttamente; degli altri desunti periodicamente dalla corrispondenza di questi due ultimi anni e dall'esperienza acquistata dal relatore e dai collaboratori, è stato compilato, dal Grande Segretario Archivista, il testo di legge su cui egli vi riferirà.

Io ho sempre pensato e detto che le leggi non si scrivono con la penna, bensì con l'esperienza. Ogni anno vi saranno nuove necessità, nuovi bisogni; ed ogni anno esse debbono venire modificate. Cambiano i tempi, gli uomini e le istituzioni si evolvono e lo stesso processo debbono seguire le leggi di ogni paese, le leggi di ogni organizzazione. Non è perciò il caso di perdere molto tempo nella discussione di esse. La commissione, che è mio dovere nominare, e che dovrà lavorare anche nelle ore non di Convenzione, potrà ricevere suggerimenti, scritti o verbali, dai delegati e tenerli nella debita considerazione.

Relazione del Ragioniere Ripandelli

Illmo Grande Venerabile della Grande Loggia Ordine Figli d'Italia in America dello Stato di Pennsylvania, Philadelphia, Pa.

Certifico che avendo esaminati i registri di contabilità della Grande Loggia Ordine Figli d'Italia in America dello Stato di Pennsylvania per il biennio 30 giugno 1917-30 giugno 1919, il saldo di cassa a quest'ultima data in \$11042.78 è conforme ai risultati delle registrazioni eseguite. Questo fondo era ripartito come segue:

Presso la Sons of Italy State Bank saldo deposito ordinario (check ac.) come da statement al 30 giugno 1919	\$ 6155.10
dal quale bisogna detrarre l'ammontare dei checks in circolazione, e cioè:	
N. 879 —	\$17.67
N. 429 —	4.40
N. 457 —	3.00
N. 361 —	4.40
N. 362 —	5.80
N. 1088 —	20.00
N. 1196 —	8.00
N. 1173 —	41.25
N. 1147 —	4.00
N. 1184 —	10.00
N. 1185 —	10.00
N. 1189 —	10.00
N. 1191 —	10.00

\$148.52 \$5006.58

presso la Sons of Italy State Bank per saldo conto a risparmio (Saving ac.) come da statement al 30 giugno 1919

\$ 6035.74
per differenza di conto..... \$ 0.46

TOTALE (come sopra) \$11042.78

I checks N. 361 per \$4.40 e N. 362 per \$5.80 che figurano nella lista dei checks in circolazione essendo ancora giacenti presso la Grande Loggia e considerandosi annullati, dovranno essere rimborsati dal Segretario di Finanza, il quale, a suo tempo, li conteggerà in Uscita di cassa.

New York, 29 Ottobre 1919.
Dott. Rag. F. Ripandelli,
Ragioniere Pubblico

FINE

SALUTI DALL'ITALIA

Da Fiume abbiamo ricevuta una cartolina illustrata, con saluti ed auguri, dal signor Michele Di Rocco, proprietario del Ristorante Corona di Ferro, che circa tre mesi fa si recava in Italia per riabbracciare la vecchia genitrice.

Grazie, ed arriverete presto,

EXTRA!
RISPARMIATE MONETA!
Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
P. LA BOCCETTA
901-903-905 So. 8th STREET, PHILADELPHIA, PA.
ove troverete specialità per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo, Vesti per giovanotte, Vestiti per ragazzi, Camicie, Camicette, Sottane, Cappelli ed altro.